



I funerali di Kropotkin

Questa immagine è parte dell'album fotografico del funerale di Pëtr Kropotkin, svoltosi il 13 febbraio 1921, pubblicato dalla Confederazione anarco-sindacalista russa in esilio nel 1922. Fu l'ultima grande manifestazione pubblica che la polizia politica sovietica consentì in Mosca agli anarchici. Tra i cartelli dei manifestanti, uno porta la scritta: «Chiediamo la libertà di tutti gli anarchici incarcerati che stanno combattendo per la medesima idea per cui Kropotkin ha combattuto, l'anarchia». Molti dei partecipanti furono fucilati nel giro di pochi mesi.

Pëtr Alekseevič **Kropotkin** (1842-1921) fu una delle maggiori figure dell'anarchismo russo. Nato da una famiglia principesca imparentata con gli zar, educato nell'esclusiva scuola militare del Corpo dei paggi imperiali, scelse di prestare servizio come ufficiale dei cosacchi in Siberia. Qui compì una serie di viaggi esplorativi nell'Estremo Oriente, e lesse i populistici russi e Proudhon. Laureatosi a Pietroburgo, rifiutò un prestigioso incarico presso la Società geografica russa ed emigrò in Svizzera, entrò nella Prima Internazionale di Bakunin, tornò all'attività politica in Russia, dove venne arrestato (1878). Rifugiatosi in Svizzera dopo una memorabile fuga, collaborò con la Fédération Jurassienne anarchica, dovette riparare in Inghilterra, tornò a Ginevra dove collaborò alla stesura della *Géographie Universelle* di Elisée Reclus. Dopo l'assassinio dello zar Alessandro II, venne espulso in Francia, qui arrestato e incarcerato per tre anni. Graziato, si recò a Londra, dove fondò la casa editrice anarchica Freedom Press. Nel 1899 pubblicò la sua notevole autobiografia *Memorie di un rivoluzionario*. Nel 1914 sostenne l'intervento bellico contro la Germania, poi abiurato. Nel '17 tornò in Russia, fu vicino a Kerenskij, ma in uno dei suoi ultimi interventi nel '20 chiese alle potenze occidentali di por fine al blocco e all'intervento militare contro la Russia bolscevica.